

SISTEMA DI SAFEGUARDING

JUDOKA ITALIA ASD

Versione revisionata – 2026

Documento sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo

Il presente documento raccoglie e coordina il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva (MOG), il Codice di Condotta e il Patto di Corresponsabilità e Collaborazione adottati da Judoka Italia ASD. Il sistema è finalizzato alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza, molestia, discriminazione, bullismo e cyberbullismo, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Riferimenti principali: D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39; D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 36; Linee Guida e Regolamenti FIJLKAM in materia di Safeguarding, oltre alla normativa vigente applicabile.

Premessa

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva (MOG) è adottato da Judoka Italia ASD ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39, in coerenza con le Linee Guida FIJLKAM e con le disposizioni federali in materia di Safeguarding. Si applica a chiunque partecipi, a qualsiasi titolo o funzione, alle attività della Società.

Articolazione del sistema di Safeguarding

Il sistema di Safeguarding di Judoka Italia ASD è costituito dal complesso coordinato delle misure, procedure e documenti adottati dalla Società. Ne fanno parte: a) il presente MOG, che definisce principi, misure organizzative e procedure di prevenzione, gestione e controllo; b) il Codice di Condotta, che individua i comportamenti richiesti e quelli incompatibili con i principi di tutela; c) il Patto di Corresponsabilità e Collaborazione, che definisce gli impegni reciproci di Società, atleti e famiglie; d) gli atti di nomina del Responsabile Safeguarding e le procedure e i canali per le segnalazioni; e) ogni ulteriore procedura o documento adottato in attuazione della normativa vigente e delle disposizioni FIJLKAM. I documenti sono interpretati e applicati in modo coordinato.

Art. 1 – Finalità

Il MOG disciplina gli strumenti di prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza, molestia e discriminazione nell'ambito dell'attività sportiva, con particolare attenzione ai minori. Persegue la tutela della dignità, dell'integrità fisica e psicologica, della salute e del diritto alla partecipazione sportiva di ogni tesserato e tesserata.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Sono tenuti al rispetto del presente MOG tutti i tesserati della Società, i lavoratori, collaboratori, volontari, tecnici, dirigenti e, più in generale, coloro che a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con Judoka Italia ASD o partecipano alle sue attività.

Art. 3 – Norme di condotta e misure preventive

La Società assicura un ambiente ispirato a uguaglianza, dignità, libertà, inclusione e rispetto. Le attività devono essere adeguate all'età, al livello di sviluppo, alle capacità e alle condizioni dell'atleta. Sono promossi linguaggio rispettoso, relazioni professionali corrette, prevenzione di bullismo e discriminazioni, attenzione alle situazioni di disagio e tutela della salute. I tesserati sono informati sui propri diritti, doveri e sulle procedure di segnalazione. Il MOG e il Codice di Condotta sono resi disponibili attraverso i canali

informativi della Società; il nominativo e i recapiti del Responsabile Safeguarding sono resi pubblici e aggiornati.

Art. 4 – Tutela dei minori e verifiche

Per i rapporti che comportano contatti diretti e regolari con minori, la Società effettua le verifiche e acquisisce la documentazione richiesta dalla normativa vigente e dalle disposizioni federali applicabili. La Società non prevede un rinnovo annuale generalizzato del certificato del casellario tramite autodichiarazione, salvo specifici obblighi normativi o federali. Le informazioni raccolte sono trattate nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Art. 5 – Responsabile Safeguarding

La Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding) e ne comunica la nomina alla FIJLKAM secondo le procedure federali. Il Responsabile deve possedere i requisiti previsti dalla disciplina FIJLKAM, essere adeguatamente formato e operare con autonomia, imparzialità e riservatezza. La nomina è resa pubblica. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato, salvo diversa previsione federale applicabile. In caso di cessazione, la Società provvede alla sostituzione secondo le procedure federali.

Art. 6 – Compiti del Responsabile Safeguarding

Il Responsabile promuove la corretta applicazione della normativa e delle politiche FIJLKAM, vigila sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG e del Codice di Condotta, adotta o propone misure preventive e urgenti, gestisce le segnalazioni secondo le procedure applicabili, segnala alla FIJLKAM le condotte rilevanti e fornisce le informazioni richieste, rispetta gli obblighi di riservatezza e valuta almeno annualmente l'adeguatezza del sistema, proponendo eventuali azioni correttive.

Art. 7 – Segnalazioni

Chiunque venga a conoscenza o sospetti una condotta rilevante ai fini Safeguarding può e, nei casi previsti dalle disposizioni applicabili, deve segnalarla attraverso i canali della Società indicati di seguito. La segnalazione deve essere trattata tempestivamente, con riservatezza e nel rispetto delle competenze della FIJLKAM e degli organi di giustizia sportiva. È vietata qualsiasi ritorsione nei confronti di chi effettui in buona fede una segnalazione.

Art. 8 – Diffusione e formazione

Il MOG, il Codice di Condotta e il Patto di Corresponsabilità sono resi disponibili agli interessati e comunicati al momento del tesseramento o dell'instaurazione del rapporto. La Società promuove la formazione e l'aggiornamento dei soggetti coinvolti nelle attività sportive, con particolare attenzione a chi opera con minori, secondo le iniziative e gli obblighi federali applicabili.

Art. 9 – Misure e conseguenze

Le violazioni del MOG e del Codice di Condotta sono valutate secondo criteri di proporzionalità, gradualità, tutela della persona e rispetto del contraddittorio, in coerenza con Statuto, regolamenti

societari, FIJLKAM e normativa applicabile. Possono essere adottati richiami, ammonimenti, misure organizzative o disciplinari e, nei casi necessari alla tutela, misure cautelari temporanee. Restano ferme le competenze degli organi federali e delle autorità pubbliche.

Art. 10 – Riservatezza e conservazione

La documentazione relativa a segnalazioni e verifiche è accessibile esclusivamente ai soggetti autorizzati e competenti. La conservazione avviene con modalità idonee a garantire riservatezza, integrità e sicurezza, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e dei termini di conservazione applicabili.

Art. 11 – Monitoraggio, aggiornamento ed entrata in vigore

Il MOG è sottoposto a verifica periodica almeno annuale per valutarne l'adeguatezza e viene aggiornato almeno con la periodicità prevista dalle Linee Guida FIJLKAM e comunque ogni volta che intervengano modifiche normative, federali o organizzative rilevanti. Le modifiche sono approvate dal Consiglio Direttivo. Il documento entra in vigore dalla data stabilita nella delibera di approvazione e viene pubblicato secondo le modalità previste.

CODICE DI CONDOTTA

Premessa

Il Codice di Condotta individua le norme di comportamento che devono essere osservate da tutti coloro che partecipano alle attività di Judoka Italia ASD. È adottato in coerenza con il D.Lgs. n. 36/2021, il D.Lgs. n. 39/2021, le Linee Guida e i regolamenti FIJLKAM applicabili in materia di Safeguarding.

Art. 1 – Principi

Ogni tesserato e tesserata ha diritto a rispetto, dignità, tutela da abuso, violenza, molestia e discriminazione, nonché alla tutela della salute e del benessere psicofisico, che prevalgono sul risultato sportivo.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Il Codice si applica a tesserati, lavoratori, collaboratori, volontari, tecnici, dirigenti e operatori sportivi che, a qualsiasi titolo, partecipano alle attività della Società.

Art. 3 – Obiettivi

Il Codice promuove educazione, formazione, sana pratica sportiva, inclusione, partecipazione, valorizzazione delle diversità, benessere dell'atleta e prevenzione di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Art. 4 – Diritti, doveri e obblighi

Tutti devono comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza; usare un linguaggio appropriato; garantire sicurezza e salute; favorire un ambiente sano e inclusivo; rispettare limiti, ruoli e competenze; evitare condotte intimidatorie, umilianti, discriminatorie o inappropriate.

Art. 5 – Rapporti con i minori

I rapporti con minori devono essere professionali, rispettosi e proporzionati all'età e al ruolo. Sono vietati isolamento ingiustificato, comunicazioni intime o sessualizzate, minacce, umiliazioni, punizioni fisiche e qualsiasi condotta che possa ledere dignità o sicurezza. Il contatto fisico nel judo è ammesso quando funzionale all'insegnamento, alla dimostrazione, all'assistenza o alla sicurezza, e deve essere professionale, proporzionato e rispettoso.

Art. 6 – Comunicazioni, immagini e spogliatoi

Le comunicazioni digitali con minori devono essere pertinenti all'attività sportiva e preferibilmente effettuate tramite canali ufficiali o contesti trasparenti. Foto e video sono realizzati e diffusi nel rispetto delle autorizzazioni e della normativa privacy. Sono vietate riprese negli spogliatoi e nelle docce.

Art. 7 – Fattispecie rilevanti

Costituiscono condotte rilevanti, tra le altre, abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo e cyberbullismo, comportamenti discriminatori, abuso dei mezzi di correzione o disciplina e ogni altra condotta lesiva dei diritti e della dignità dei tesserati.

Art. 8 – Responsabile Safeguarding

Il Responsabile Safeguarding è nominato dal Consiglio Direttivo secondo le procedure FIJLKAM; la nomina e i recapiti sono resi pubblici. Il Responsabile svolge i compiti previsti dal MOG e dalle disposizioni federali.

Art. 9 – Scelta degli operatori sportivi

La Società privilegia operatori adeguatamente qualificati e formati per le funzioni svolte, verificando i requisiti richiesti dalla normativa e dalla Federazione.

Art. 10 – Verifiche periodiche

La Società svolge le verifiche richieste dalla normativa e dalle disposizioni federali, con particolare attenzione ai soggetti che operano con minori. Non è previsto un rinnovo annuale generalizzato del certificato del casellario tramite autodichiarazione, salvo specifici obblighi applicabili.

Art. 11 – Conservazione dei documenti

La documentazione relativa alle attività Safeguarding è conservata in modo sicuro e accessibile esclusivamente ai soggetti autorizzati e competenti, nel rispetto della normativa privacy.

Art. 12 – Informazione

Il Codice e le procedure Safeguarding sono pubblicati e comunicati agli interessati al momento del tesseramento, dell'iscrizione o dell'instaurazione del rapporto con la Società.

Art. 13 – Formazione e aggiornamento

La Società promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori e dei soggetti coinvolti, secondo gli obblighi e le iniziative FIJLKAM applicabili.

Art. 14 – Incompatibilità e conflitti di interesse

Chiunque si trovi in conflitto di interesse rispetto a una segnalazione deve astenersi dalla gestione della stessa. In particolare, il Responsabile Safeguarding non deve gestire segnalazioni che lo riguardino direttamente o nelle quali abbia un interesse personale. In tali casi si ricorre ai canali federali competenti.

Art. 15 – Procedure e sanzioni

Le condotte rilevanti sono gestite secondo le procedure del MOG, dello Statuto, dei regolamenti societari e federali. Ove necessario per tutelare gli atleti, possono essere adottate misure cautelari temporanee.

Restano ferme le competenze della FIJLKAM, della Procura Federale, degli organi di giustizia federale e delle autorità pubbliche.

Art. 16 – Rinvio

Per quanto non previsto si rinvia alla normativa vigente, alle disposizioni FIJLKAM e agli altri documenti del sistema Safeguarding della Società.

Art. 17 – Entrata in vigore e modifiche

Il Codice è approvato dal Consiglio Direttivo e trasmesso alla FIJLKAM secondo le procedure applicabili. Le modifiche sono approvate dall'organo competente della Società.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ E COLLABORAZIONE

Premessa

La società sportiva rappresenta un importante contesto di socializzazione, crescita ed educazione per atleti e atlete, educatori, genitori, allenatori, dirigenti e collaboratori. Il judo contribuisce allo sviluppo della persona promuovendo rispetto, disciplina, autocontrollo, responsabilità, collaborazione e fair play.

1. Finalità

Il Patto definisce gli impegni reciproci tra Judoka Italia ASD, atleti e atlete e loro famiglie, con particolare attenzione alla tutela dei minori e alla prevenzione di abuso, violenza, molestia, discriminazione, bullismo e cyberbullismo.

2. Impegni della Società

La Società si impegna a garantire un ambiente rispettoso, sicuro e inclusivo; applicare MOG e Codice di Condotta; rendere disponibili i canali Safeguarding; utilizzare linguaggio rispettoso; garantire materiali e modalità di allenamento adeguati; promuovere formazione; tutelare salute e sicurezza; non privilegiare il risultato rispetto al benessere; vietare sostanze e metodi proibiti; vietare la somministrazione o messa a disposizione di alcol ai minori; evitare discriminazioni e adottare scelte tecniche basate su criteri legittimi e non discriminatori.

3. Impegni di tecnici, dirigenti, collaboratori e volontari

Essere professionali e rispettosi; mantenere rapporti adeguati al ruolo e all'età; evitare isolamento non necessario dei minori; usare linguaggio appropriato; non utilizzare punizioni fisiche, umiliazioni o minacce; non instaurare comunicazioni inappropriate con minori; rispettare procedure su foto, video, spogliatoi e trasferte; segnalare tempestivamente situazioni di rischio o condotte lesive.

4. Impegni degli atleti e delle atlete

Rispettare compagni, compagne, tecnici, dirigenti, arbitri e avversari; utilizzare linguaggio consono; rispettare regole, spazi e attrezzature; evitare bullismo, discriminazioni e prevaricazioni; segnalare a un adulto di riferimento, al tecnico o al Responsabile Safeguarding situazioni di disagio o pericolo.

5. Impegni delle famiglie

Rispettare il ruolo dei tecnici e dei dirigenti; mantenere comportamenti corretti; evitare offese, minacce e commenti denigratori; non interferire nelle scelte tecniche; evitare pressioni eccessive sul risultato; rispettare le regole sugli spogliatoi; collaborare alla gestione delle difficoltà; segnalare situazioni di abuso, violenza, molestia, discriminazione, bullismo o cyberbullismo; favorire autonomia e responsabilizzazione dell'atleta.

6. Principi educativi condivisi

Ascoltare gli atleti; evitare giudizi svalutanti; valorizzare il percorso personale e sportivo; promuovere autonomia e responsabilità; favorire collaborazione e sostegno; promuovere sano agonismo e fair play; considerare l'errore parte dell'apprendimento e non motivo di umiliazione.

7. Pratica del judo e contatto fisico

Il contatto fisico è parte della pratica del judo e può essere necessario per insegnamento, dimostrazione, correzione, assistenza e sicurezza. Deve essere funzionale, proporzionato, professionale e rispettoso. Non sono ammessi contatti intimi, ambigui o non giustificati dall'attività.

8. Comunicazioni, immagini e strumenti digitali

Le comunicazioni con minori devono essere pertinenti all'attività sportiva e rispettose. Foto e video sono realizzati e diffusi nel rispetto delle autorizzazioni e della normativa privacy. Sono vietate riprese negli spogliatoi e nelle docce e la diffusione di immagini private, intime o lesive della dignità.

9. Trasferte, gare e attività fuori sede

Le trasferte sono organizzate con criteri di sicurezza e trasparenza; le famiglie ricevono le informazioni essenziali; la sistemazione dei minori deve evitare isolamento, disagio o promiscuità inappropriata; gli accompagnatori devono rispettare il proprio ruolo e le procedure Safeguarding.

10. Segnalazioni e tutela

Le segnalazioni relative a abuso, violenza, molestia, discriminazione, bullismo, cyberbullismo o altre condotte rilevanti possono essere rivolte al Responsabile Safeguarding attraverso i canali indicati nel MOG. La Società tutela, nei limiti di legge e dei regolamenti federali, la riservatezza e vieta ritorsioni verso chi segnali in buona fede. In caso di conflitto di interesse del Responsabile, si ricorre ai canali federali competenti.

11. Trasgressioni e conseguenze

Le violazioni del Patto sono valutate secondo proporzionalità, gradualità e finalità educativa, nel rispetto del MOG, del Codice di Condotta, dello Statuto e dei regolamenti FIJLKAM. Possono essere adottati richiami, interventi educativi, misure organizzative o disciplinari e, nei casi necessari alla tutela, misure cautelari temporanee.

12. Condivisione e sottoscrizione

Il Patto è consegnato o reso disponibile al momento dell'iscrizione o del tesseramento. Con la sottoscrizione, le parti dichiarano di averlo letto e di impegnarsi a rispettarne i contenuti.

APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Delibera

Il presente Sistema di Safeguarding, comprensivo di MOG, Codice di Condotta e Patto di Corresponsabilità e Collaborazione, è approvato dal Consiglio Direttivo di Judoka Italia ASD in data 31/08/2026

Responsabile Safeguarding: Gheno Mabel

Telefono: 3498534564

Canale/indirizzo per segnalazioni: safeguarding@judokaitalia.com

Sede e data: Valbrenta, 31/08/2026

Presidente: SILVANO FONTANA